

Giovedì 16 gennaio 2014

ore 20.15

CICLO A

Auditorium C. Pollini, Padova

TETRAKTIS, percussioni

MATTEO FLORI, GIANNI MAESTRUCCI, LEONARDO RAMADORI

GIANLUCA SAVERI, LAURA MANCINI, GIULIO CALANDRI



**RAVE
DINTORNI**
Padova 2013
musica, gesto, parola

Ministero per i Beni e le Attività Culturali,
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,
Università degli Studi di Padova,
E.S.U. di Padova.

iPhone 4S Hipstamatic. Lente Wonder, pellicolaW40. By Carlo Buffa



abc.it

Il vostro esperto Apple
ABC.IT PADOVA
Via Venezia, 49
Tel. 049 8077480
info@abc.it

Tecnologia creativa.

www.abc.it



PROGRAMMA

Henry Cowell
(1897 - 1965)

Pulse (1939)

Lou Harrison
(1917 - 2003)

Song of Quetzacoatl (1941)

Carlos Chávez
(1899 - 1978)

Toccata (1942)

Allegro giusto - Largo - Allegro marziale, Vivo

Steve Reich
(1936)

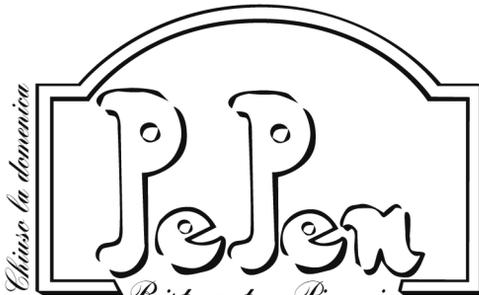
Music for Pieces of Wood (1973)

John Cage
(1912 - 1992)

Third Construction (1941)

Edgar Varèse
(1883 - 1965)

Ionisation (1931) per tredici percussioni
(rielaborazione per 6 esecutori di Georges van Gucht)



Restaurant - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

TETRAKTIS

MATTEO FLORI; GIANNI MAESTRUCCI; LEONARDO RAMADORI; GIANLUCA SAVERI; LAURA MANCINI; GIULIO CALANDRI, percussioni

In circa quindici anni di attività Tetraktis segue un percorso che prende origine dalla musica contemporanea di derivazione classica ma che incontra molti altri linguaggi tra cui la musica popolare antica, il Jazz, il Pop. La principale scelta artistica che orienta il percorso del gruppo è la volontà di utilizzare il proprio parco strumenti (per vocazione il più ricco di tutte le famiglie strumentali) senza porre barriere di genere; cercando anzi gli incontri più vari ed inusuali.

Tetraktis percussioni inizia ad esibirsi in pubblico in Italia nel 1993 dimostrando presto di essere una delle pochissime formazioni di musica cameristica per percussioni ad avere un'attività costante ed in continua crescita.

Si esibisce, fra le altre, per le seguenti associazioni: Amici della Musica di Perugia, Amici della Musica di Palermo, Lingotto Musica di Torino e nell'ambito di festival ed eventi quali: "Salone della Musica" di Torino, "Festival dei Due Mondi" di Spoleto, Estate Musicale a Portogruaro, Perugia Classico, Incontri Internazionali di Musica Contemporanea di lesi (AN), "L'Ombelico del Mondo", Incontri Musicali alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna (Roma).

Effettua concerti e masterclasses in Germania, U.S.A., Nigeria e Turchia.

Partecipa, suonando dal vivo, a trasmissioni radiofoniche quali: "La Stanza della Musica" di RAI Radiotre e "New Sounds" per la radio newyorkese WNYC.

Ha registrato per PH Music Worx, Universal Music Publishing Ricordi, Giotto Music.

Il gruppo vanta diverse collaborazioni con solisti di diverse estrazioni musicali (Micrologus, David Brutti, Stefano "Cocco" Cantini, Ramberto Ciammarughi, Jovanotti) e con compagnie di danza (Moto Armonico, Katakò) e Teatro (ATMO, Bruno De Franceschi, Maurizio Smith).

E' recente la pubblicazione di un cd per Decca con Alessandro Carbonare.

La dissoluzione della tonalità come struttura portante dell'organismo musicale, l'allargamento del concetto estetico del suono sino a renderne labili i confini con il rumore, il nuovo interesse per quegli aspetti istintivi e "barbarici" della musica che la tradizione della musica colta dell'Occidente aveva in certa misura represso, la rivalutazione dei fattori ritmico-percussivi della musica sono le premesse del processo di emancipazione che, a partire dagli anni della crisi attorno alla Prima Guerra Mondiale, caratterizza il linguaggio legato al mondo delle percussioni.

E.Varèse inaugura una stagione radicalmente nuova ancora prima di *Ionisation* (1931) e queste possibilità trovarono ulteriore sviluppo nei compositori americani e dell'avanguardia europea (da Cowell a Cage, Harrison, Chavéz fino al più recente S.Reich).

HENRY COWELL: *PULSE* (1939)

La musica colta nella maggior parte dei casi sicuramente non è stata concepita nelle prigioni di San Quentin, ma ***Pulse*** di Henry Cowell può vantare quello sfortunato luogo di origine. Cowell era stato incarcerato nel 1936 dopo essersi invano difeso contro l'accusa di "immoralità". Il suo rilascio avvenne nel 1940 grazie all'intervento opportuno di amici e colleghi. *Pulse*, scritto nel 1939, è dedicato a John Cage, al quale lo stesso Cowell aveva insegnato all'inizio del decennio, e al suo gruppo di percussioni. L'impulso di base viene stabilito da un'idea vicina al linguaggio hard-rock ed è caratterizzato da un andamento costante in 7/8. Cowell pensò che il 7/8 poteva essere un ritmo difficile da seguire, quindi cercò di creare elementi melodico ritmici più piccoli come 2 +2 +3 o 3 +4, così da favorirne l'ascolto. *Pulse* attinge la maggior parte della propria tensione esecutiva dalla fluidità ritmica concepita all'interno dell'impulso di base. Il contrasto tra percussioni acute non intonate (tamburi dei freni, ferri di cavallo, vasi in ceramica, piatti sospesi...) tra gli strumenti occidentali (tamburi di varie dimensioni) e strumenti orientali (temple block giapponesi, opera gong, tam tam ...) svolge un ruolo fondamentale da un punto di

vista espressivo e di ricerca timbrica, sicuramente d'avanguardia se riportato all'epoca del concepimento. Cowell ha lavorato per il raggiungimento di una tensione al limite delle possibilità sonore, con sovrapposizioni strumentali e ritmiche, bruschi silenzi, onde sonore ripetute, alle quali tutti gli strumenti contribuiscono pur mantenendo la coerenza timbrica legata alle loro origini storiche.

LOU HARRISON: THE SONG OF QUETZCOATL (1941)

L. Harrison, insieme a E. Vàrese e J. Cage, ha contribuito in modo incisivo allo sviluppo della percussione intesa come ensemble da camera. ***The Song of Quetzcoatl*** è uno dei primi pezzi per ensemble di percussione, dedicato alla divinità del serpente piumato dell'antico Messico precolombiano.

Nella lingua delle civiltà precolombiane, il Nahuatl, Quetzalcoatl significa letteralmente *uccello o serpente con piume di quetzal* (splendido uccello rimandante a qualcosa di prezioso e divino). I vari significati riferiti al suo nome nelle altre lingue mesoamericane sono abbastanza simili. I Maya lo chiamavano Kukulcán. I Quiché Gukumatz. Tra le civiltà che praticavano il culto del Serpente piumato ricordiamo anche gli Olmechi, i Miztechi, i Toltechi e gli Aztechi.

Il ***Serpente Piumato***, ibrido e mitico, rappresentava per le culture del centro-america il principio cosmico del duale: la terra del serpente ed il cielo dell'uccello, riuniti in un'unica simbologia. Egli simboleggiava l'eredità religiosa del periodo classico; insieme eroe civilizzatore primordiale ed entità mitica, ancora fatto oggetto, nella Tenochtitlàn degli ultimi giorni, della più profonda venerazione. La sua origine è rintracciabile fra i Toltechi, ma esso entrò ben presto anche nel culto azteco, diventando il punto di riferimento dell'evoluzione morale e spirituale della religione della nazione Mexica.

L'ensemble di *The Song of Quetzalcoatl* è un insieme ben equilibrato di tamburi, strumenti messicani, metallofoni a suono indeterminato, tra cui alcuni dei suoi strumenti

"spazzatura" come i tamburi dei freni e gli strumenti cinesi. La strumentazione è completa di blocchi di legno, bocche del drago, sistro, campanacci, freni a tamburi sospesi o disattivati, sonaglio di legno, rullante, guiro messicano, glass wind, triangolo, gong, tam-tam, maracas e una bassissima grancassa.

CARLOS CHÁVEZ: TOCCATA (1942)

In tre movimenti, *Allegro giusto; Largo; Allegro marziale/Vivo*, **Toccata** è uno dei primi grandi pezzi del repertorio colto, scritti per ensemble di percussioni. Come tale è un brano brillante e pieno d'inventiva, è sicuramente una pietra miliare del repertorio per ensemble di percussioni. Chávez usa tali strumenti come solisti e non come semplice suono ritmico o in qualche modo classificato "rumoroso". Dimostra come le percussioni, se ben utilizzate e coordinate, possono creare musica nel rispetto degli stilemi previsti per una corretta esecuzione. I movimenti della Toccata tradizionalmente sono veloci con molte note ripetute. Da parte degli esecutori è richiesto un virtuosismo esecutivo tale da rispettare tali prerogative. Chávez ricorda che il significato della radice di toccata è "toccare", ed è pensato per visualizzare tocco dell'esecutore, piuttosto che gli abbellimenti lirici. Lo strumento per essere "toccato", viene presentato da Chávez in modo da mettere in mostra le possibilità timbriche grazie alle quali a volte è possibile sopperire alla mancanza di melodia. Il primo movimento è in primo luogo pensato per tamburi e timpani, il secondo lancia un incantesimo misterioso con strumenti prevalentemente metallici e intonati, il terzo è una combinazione veloce di frasi ritmiche che ondeggiando nei vari set up con finale lirico guidato dai timpani.

STEVE REICH: MUSIC FOR PIECES OF WOOD (1973)

Steve Reich è nato a New York nel 1936 e, durante la crescita, ha studiato musica con particolare attenzione alle percussioni. Tra i suoi insegnanti di composizione troviamo

Darius Milhaud e Luciano Berio. Intreccia gli studi tradizionali con un interesse in erba rivolto alla musica di altre culture. Reich è uno dei numerosi compositori minimalisti di grande successo della sua generazione insieme a Terry Riley, Philip Glass, e Frederic Rzewski.

Questo pezzo, ***Music for Pieces of Wood***, è un ottimo esempio di come qualcosa di interessante può essere pensato usando solo elementi di base. Per capire il brano, occorre immaginare l'ascolto per mezzo di un caleidoscopio. È istituito un modello, poi si sposta come con il clic del caleidoscopio. Ci sono 58 turni di modello all'interno di un quadro generale di tempo che varia da undici a quindici minuti circa. Tre sezioni generali comprendono la forma complessiva. Ogni esecutore - a parte il primo - utilizza una progressione addizionale che permette la formazione di cellule ritmiche finali, collegate tra loro grazie al bit stabilito dal primo esecutore

"Music for Pieces of Wood cresce dalle stesse radici della Clapping Musica: il desiderio di fare musica con gli strumenti più semplici possibili. I bastoni, o pezzi cilindrici di legno duro, qui utilizzati sono stati selezionati per le loro particolari piazzole (A, B, C-sharp, sharp D-e D-sharp un'ottava sopra), e per il loro timbro risonante. Questo pezzo è uno dei più forti che io abbia mai composto, ma non usa amplificazioni di sorta. La struttura ritmica si basa interamente sul processo di ritmiche "build-up" o la sostituzione di battute per pause, ed è in tre sezioni di lunghezza decrescente modello: 6/4, 4/4, 3/4." **Steve Reich**

JOHN CAGE: THIRD CONSTRUCTION (1941)

La composizione è datata marzo / aprile 1941. Scritta per quartetto di percussione, ha durata di dodici minuti circa. La prima esecuzione è stata il 14 maggio 1941 alla California Club Auditorium in San Francisco.

Questi erano gli esecutori: Xenia Cage, Doris Dennison, Lou Harrison e Margaret Jansen. Direttore John Cage.

Dedicato a Xenia, moglie di John, per il suo anniversario, **Third Construction** ha una struttura ritmica caratterizzata da 24 times in 24 misure. Ogni parte della frase segue differenti proporzioni, ogni tema ha una rotazione in quest'ordine:

esecutore 4: (8,2,4,5,3,2)

esecutore 1: (2,8,2,4,5,3)

esecutore 3: (3,2,8,2,4,5)

esecutore 2: (5,3,2,8,2,4)

Gli strumenti usati da Cage fanno riferimento ai timbri etnici come tamburi, claves, bongos, cowbells, lion's roar, cymbals, indian rattles, teponaxtle, cricket caller, conch shell, uniti a "strumenti di riciclaggio" come le tjn cans (barattoli di latta).

Sperimentazione timbrica, incontro tra culture musicali e ricerca ritmica sono i capisaldi di questa composizione.

Il brano è particolarmente virtuosistico e prevede una preparazione cameristica approfondita.

EDGARD VARÈSE: IONISATION (1931)

Composta nel 1931, **Ionisation** è il primo pezzo di musica classica occidentale ad essere scritto per un ensemble composto esclusivamente da strumenti a percussione, e la sua prima esecuzione si tenne alla Carnegie Hall, il 6 marzo 1933, sotto la direzione di Nicolas Slonimsky, a cui il pezzo fu poi dedicato. Come tale, nel corso della breve durata del lavoro, ci si potrebbe aspettare una raffica unidimensionale di rumore incolore. Ma ciò che colpisce di questo brano è il grado di sensibilità con cui il compositore controlla i timbri strumentali, ottenendo una grazia sobria ed una eloquenza espressiva che va ben al di là degli usi funzionali più comuni delle percussioni. Con solo un contributo fugace di un pianoforte nei suoi momenti finali, in *Ionisation* Varèse si abbandona all'elaborazione di nozioni di melodia e armonia, con il fine di concentrarsi sulle minuzie della tessitu-

ra musicale, evocando una gamma diversificata di paesaggi sonori leggermente ombreggiati e finemente dettagliati.

Scritto per tredici musicisti e una collezione di strumenti che vanno dalla grancassa ai bongos ai triangoli alle nacchere, alle sirene Varèse assembla e combina questa varietà di timbri strumentali con tale delicatezza che a volte l'insieme sembra fondersi in un'unica entità.

L'inizio cavernoso del pezzo è indicativo della leggerezza del tocco di Varèse: a un certo punto il gong e grancassa sono colpiti simultaneamente in modo che il breve, suono cupo del tamburo sembra bloccarsi in aria, ammantata nel brivido metallico della decomposizione. In tutto il pezzo, i gemiti onnipresenti delle sirene (un suono marchio di fabbrica della musica di Varèse) tracciano lunghe curve attraverso il paesaggio sonoro, morbidamente ombreggiando l'ambiente con l'aria inebriante della mistica.

Trasferitosi in America all'età di 32 anni, il compositore francese fu profondamente influenzato dalla esperienza della vita sonora nelle aree urbane di New York. Varèse incorpora nella sua musica echi lontani di rumore industriale in un processo che tenta di liberare la musica classica occidentale dalla tirannia dei sistemi di accordatura, ritmi e timbri, convenzionali.

Sulla sua missione profetica di comporre ciò che egli chiama "suono organizzato" - che ha anticipato molti successivi sviluppi della musica elettronica e, infine, è culminato nel suo *Poème électronique* del 1958, per nastro magnetico - Ionisation si pone come forse la più completa realizzazione della visione estetica audace e senza compromessi di Varèse. Questa musica è allo stesso tempo ampia e intima, brutta e/o irresistibilmente bella: Ionisation combina la cacofonia terrificante del mondo industriale con una profonda sensibilità umana.

La versione presentata da Tetraktis Percussioni è quella elaborata per sei esecutori da Georges van Gught nel 1973, dedicata a Les Percussions de Strasbourg.

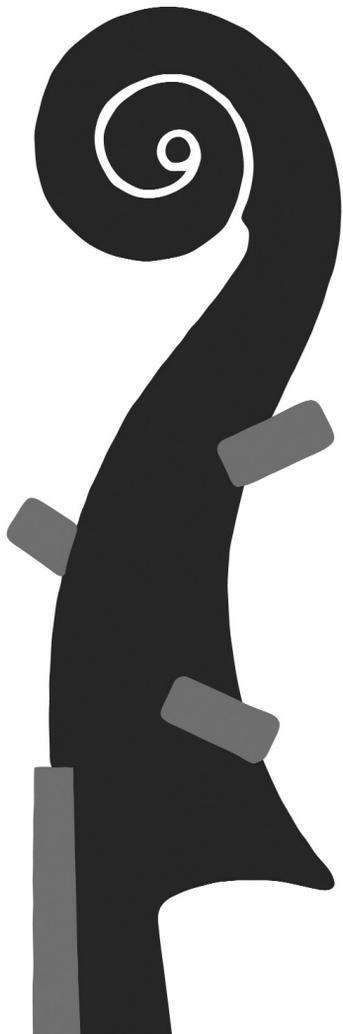
UN GRANDE GRUPPO DIRETTO DA UNA GRANDE ESPERIENZA

Da oltre un secolo,
le migliori soluzioni di
brokeraggio assicurativo
e risk management

Il Gruppo Willis è un leader mondiale nella gestione dei rischi e nel brokeraggio assicurativo con prodotti e servizi dedicati a grandi gruppi, enti pubblici ed istituzioni in tutto il mondo.

Presente da oltre un secolo in Italia, Willis oggi opera in 8 città con oltre 350 specialisti in ogni settore che lavorano a pieno ritmo per voi.

Willis



PROSSIMI CONCERTI

57^a Stagione concertistica 2013/2014

Martedì 28 gennaio 2014 ore 20.15 - ciclo B
Auditorium C. Pollini, Padova

TRIO RUSALKA

KARINA OGANJAN, soprano

MARTINA RINALDI, mezzosoprano

LUCIA ZARCONI, pianoforte

Premio Nazionale delle Arti 2012

Musiche di: R. Schumann, F. Chopin, A. Dvorák,
J. Brahms, P.I. Cajkovskij

Martedì 4 febbraio 2014 ore 20.15 - ciclo B
Auditorium C. Pollini, Padova

BEATRICE MARTIN, clavicembalo

Musiche di: J.S.Bach, G.Frescobaldi, D.Scarlatti,
J-P.Rameau



CENTROARTISTICO MUSICALE PADOVANO

ASSOCIAZIONE CULTURALE
FONDATA NEL 1976

ISTITUTO MUSICALE
G.F. MALIPIERO

RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELLA
PUBBLICA ISTRUZIONE DAL 1981

35141 PADOVA - Via S. Tommaso, 3 - Tel. e Fax 049 8756622

Sono sempre aperte le iscrizioni, senza alcun limite di età, con programmi personalizzati, di conservatorio, di pop music e jazz

PER INIZIARE O RICOMINCIARE A
STUDIARE TUTTI GLI STRUMENTI
MUSICALI CLASSICI E MODERNI,
CON LEZIONI INDIVIDUALI E IN
PICCOLI GRUPPI

- Flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, tuba, sassofono, violino e violino metodo Suzuki, violoncello, contrabbasso, pianoforte, flauto dolce, strumenti antichi, fisarmonica, arpa e arpa celtica, chitarra classica ed elettrica, tastiere elettroniche, batteria, percussioni.

PER SUONARE CON GLI ALTRI

- Musica d'insieme con strumentario Orff, flauto dolce, voci e piccole percussioni.
- Musica d'insieme per tutti gli strumenti antichi, classici e moderni.
- Piccola Orchestra d'Archi.

PER CANTARE COME SOLISTA

- Canto lirico.
- Canto Moderno e Jazz.

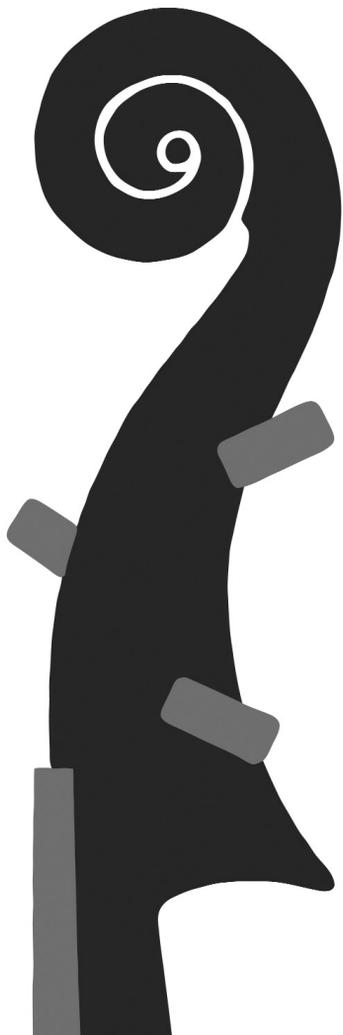
PER CANTARE IN CORO

- Voci bianche dai 6 ai 14 anni.
- Voci femminili e maschili.

PER CONOSCERE LA MUSICA

- Laboratorio mamma-bambino dai 6 mesi ai 3 anni.
- Propedeutica musicale dai 3 anni.
- Teoria, solfeggio e dettato musicale.
- Storia della musica.
- Cultura musicale generale (arm. compl.)
- Analisi musicale.
- Composizione.
- Musicologia e guida all'ascolto.

centroartisticopd@libero.it



AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA DOMENICA IN MUSICA

Cinque Concerti la domenica mattina

alla Sala dei Giganti al Liviano

dal 2 febbraio al 2 marzo 2014 alle ore 11

Domenica 2 febbraio 2014

Giulio Andreetta, pianoforte

1° Premio Concorso Internazionale Andrea Baldi 2013

A. Scriabin	Sonata n. 5 op. 53
J.S.Bach/W.Kempff	Siciliano BWV 10321
W.A.Mozart	Sonata K 331
J.S.Bach/A.Siloti	Preludio BWV 855
H. Villa-Lobos	Ondulando

F. Liszt	Choros
	Studio trascendentale n. 10
	Vallée d'Obermann

Domenica 9 febbraio 2014

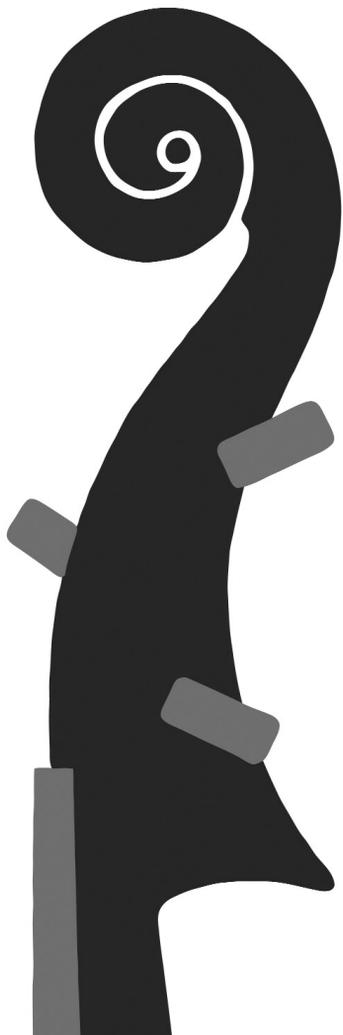
Cecilia Molinari, mezzosoprano*

Marina D'Ambroso, pianoforte

Con una presentazione di **Alessandro Zattarin**

** Vincitrice del Premio Nazionale delle Arti 2013 sezione canto*

G. Rossini	La Regata veneziana
	Mi lagnerò tacendo
	Il Rimprovero
	Adieux à la Vie!
	La chanson du bébé
	Agnus Dei da Petite Messe Solennelle
	Amici, in ogni evento... Pensa alla patria
	da L'Italiana in Algeri



Domenica 16 febbraio 2014

Arianna De Stefani, pianoforte

2° Premio Casella – XXX Concorso Pianistico Nazionale “Premio Venezia” 2013

L. van Beethoven

Sonata op. 81a “Les adieux”

F. Chopin

Notturmo op. 27 n. 2

F. Liszt

Sonata in si minore

Domenica 23 febbraio 2014

Rodolfo Leone, pianoforte

2° Premio LIX Concorso Pianistico Internazionale Ferruccio Busoni 2013

J.S. Bach/F. Busoni

Preludio corale “Ich ruf zu dir,
Herr Jesu Christ”

L. van Beethoven

Sonata op. 57 “Appassionata”

M. Ravel

Gaspard de la Nuit

I. Albéniz

Triana da Iberia

Domenica 2 marzo 2014

Alexander Gadjev, pianoforte

1° Premio XXX Concorso Pianistico Nazionale “Premio Venezia” 2013

J.S. Bach/F. Busoni

Ciaccona in re minore

F. Chopin

Notturmo op. 62 n. 1

Studi op. 25 n. 10, 11 e 12

Fantasia op. 49

S. Prokofiev

Sonata n. 7 op. 83

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Comune di Padova, Assessorato alle Politiche Culturali e Spettacolo - Provincia di Padova, Assessorato alla Cultura - E.S.U. di Padova - Università degli Studi di Padova

Prezzi: Interi Euro 6,00 - Studenti Università di Padova e Studenti Conservatorio Euro 3,00

Biglietti: presso la Sala dei Giganti al Liviano – piazza Capitaniato - mezz’ ora prima dell’inizio del concerto .

Informazioni: Amici della Musica

tel. 049 8756763 – fax 049 8070068

E-mail: info@amicimusicapadova.org



**fondazione
ANTONVENETA**



CARRARO